

Edilizia

Costruttori contro Palazzo Marino il primo ricorso

Caos urbanistica: mentre Sala e Salvini parlano al telefono della norma che dovrebbe sbloccare l'impasse in cui è finita Milano dopo le inchieste della procura su diversi presunti abusi edilizi, in Comune arriva il primo ricorso di costruttori. Si tratta di un'operazione in via Murat 84, dove è stato bloccato il cantiere.

di **Federica Venni** ● a pagina 2

Guerra urbanistica sui nuovi palazzi tra privati e Comune

Dopo le inchieste della procura negati i permessi a costruire con procedure semplificate: una società ricorre al Tar. Mentre Salvini prepara il salva-casa

di **Federica Venni**

Caos urbanistica: mentre Sala e Salvini parlano al telefono della norma che dovrebbe sbloccare l'impasse in cui è finita Milano dopo le inchieste della procura su diversi presunti abusi edilizi, sui tavoli di Palazzo Marino arriva il primo ricorso da parte dei costruttori.

Si tratta di un'operazione immobiliare in via Murat 84, in zona Maciachini: un intervento di demolizione di un capannone con ricostruzione di un edificio di cinque piani. Il ricorso è arrivato perché gli uffici comunali, che dopo essere finiti sotto i riflettori dei pm hanno iniziato a

stringere le maglie dei permessi urbanistici, hanno bloccato l'avvio del cantiere.

Questi i fatti, decritti in un provvedimento con cui lo stesso Comune si oppone, davanti al Tar, al ricorso presentato dall'operatore: il 15 gennaio di quest'anno la società S.C.M. presenta una Scia (segnalazione semplificata di inizio attività) «per intervento di demolizione di un fabbricato produttivo e ricostruzione di un fabbricato di cinque piani». Il 15 marzo lo Sportello unico edilizia del Comune ordina di non eseguire le opere edilizie definite nella Scia. Il 9 aprile il costruttore fa ricorso al Tar della Lombardia, chie-

dendo anche la sospensiva del provvedimento comunale. L'8 maggio il Tar respinge la richiesta di sospensiva e fissa un'udienza di merito per maggio 2025. A questo punto l'avvocatura di Palazzo Marino si oppone al ricorso. Gli uffici comunali considerano «legittimo e fondato» lo stop al cantiere e lo spiegano così: «L'intervento edilizio proposto risulta in discostamento rispetto alla norma morfologica del Piano delle



Peso: 1-3%, 2-55%, 3-5%

regole del Pgt senza che sia stato seguito l'iter procedimentale per i casi di discostamento». E ancora: «L'edificio progettato, posto all'interno di un lotto, non ha un accesso idoneo dalla pubblica via in quanto utilizza un passo carrabile esistente, inadeguato rispetto alla futura trasformazione, poiché non in grado di supportare i relativi flussi di traffico veicolare e pedonali». Si aggiungono altre motivazioni ma, tecnicismi a parte, è chiaro come il caso in questione sia figlio della massima tutela che Palazzo Marino sta attuando dopo le indicazioni della procura. Tradotto: i costruttori, secondo gli uffici di piazza della Sca-

la, avrebbero dovuto presentare un permesso di costruire o comunque una richiesta più complessa e articolata, non certo una semplice Scia.

Il procedimento in corso arriva proprio nel periodo in cui, dopo i casi della Torre Milano di via Stresa (dicembre 2023) e delle Park Towers di via Crescenzago (gennaio 2024), Palazzo Marino decide di applicare norme più restrittive con una delibera che cambia le regole in corso per evitare altre tegole giudiziarie (20 marzo 2024). Nessuna sorpresa dalle parti di piazza della Scala, dunque, del resto era stato lo stesso sindaco Sala ad ammettere che, prima o poi, i ricorsi sarebbero arrivati.

L'unica speranza di sciogliere il nodo è attaccata a un intervento del governo che dovrebbe chiarire una volta per tutte quali siano le regole da applicare. Se lo sono detti ieri al telefono lo stesso Sala e il vicepremier Matteo Salvini. Oggetto della chiamata, spiega una nota congiunta, «la norma per chiarire il destino di alcuni grattacieli. L'idea del ministro è lavorare a una norma bipartisan da inserire in fase di conversione del Decreto salva-casa che auspicabilmente andrà nel prossimo consiglio dei ministri».

La S.C.M. contesta il no alla Scia per un intervento in via Murat: dovrà decidere il Tar

📍 Via Murat 84

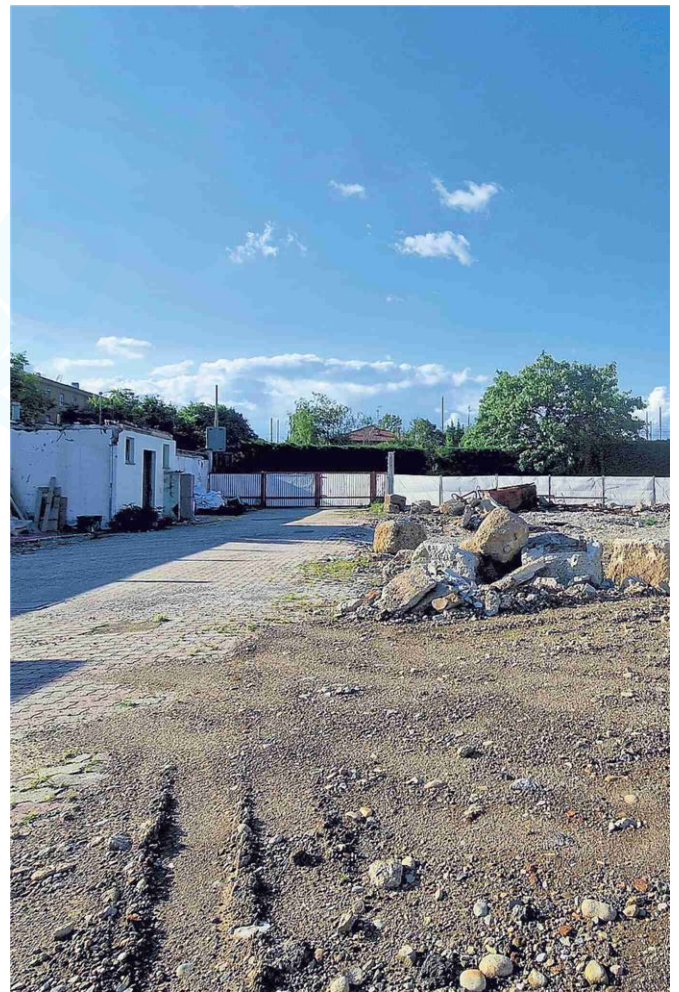
All'interno dell'area è prevista la costruzione di un edificio di cinque piani al posto di un vecchio fabbricato industriale

MAULE - FOTOGRAMMA

I punti I presunti abusi edilizi

1 Le inchieste
Tra fine 2023 e inizio 2024 la procura indaga su presunti abusi edilizi che coinvolgono alcuni interventi urbanistici: grattacieli o palazzi costruiti con la Scia, quando secondo i pm sarebbe servito un piano più articolato

2 I progetti
I casi più eclatanti sono un palazzo costruito in un cortile di piazza Aspromonte, la Torre Milano di via Stresa alla Maggiolina, le Park Towers di via Crescenzago, in costruzione davanti al parco Lambro



Peso: 1-3%, 2-55%, 3-5%